



Deficit, la carta segreta in mano a Tria

di Fabio Morabito

Solo poche settimane fa diventava legge il decreto "dignità lavoro" voluto dal Consiglio dei ministri, che conteneva anche alcuni interventi contro la ludopatia, e ora, con la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (Def), che fissa l'obiettivo di deficit al 2,4% per tre anni, il triplo di quello che era stato promesso all'Europa dall'esecutivo precedente (Paolo Gentiloni), si sugge-

risce l'impressione che a giocare una scommessa - ma grande, molto grande - sia proprio Palazzo Chigi.

Questo perché per mettere tutte insieme alcune misure che diano l'idea di rispettare le promesse elettorali di ambedue gli schieramenti dell'esecutivo (Lega e Cinque stelle) si chiederà una via libera alla spesa pubblica che comporterà per forza un ulteriore aumento del debito, cresciuto già

in questi mesi di nuovo governo, così come era cresciuto durante gli esecutivi precedenti.

La scommessa è semplice, ma drammaticamente pericolosa nella sua semplicità: le misure che verranno prese rilanceranno l'economia, questo farà crescere oltre le previsioni (che sono di un asfittico 1% in più nel 2019) il Pil, cioè il Prodotto interno lordo, misura convenzionale con il quale si indica la potenza economica di un

Paese (sarebbe il valore dell'insieme di beni e servizi prodotti).

Paolo Savona, ministro degli Affari europei, ma mente economica dell'esecutivo accanto al ministro titolare dell'Economia, e cioè Giovanni Tria, sostiene in un articolo scritto per *Il Fatto Quotidiano* del 30 settembre, che la manovra approvata dal governo comporterà una crescita del Pil che potrebbe arrivare fino al 3%

continua a pag. 2

**L'attività delle istituzioni
Tajani in visita
in Portogallo**

Corsetti

Pag. 5

**I contatti
della rete
a difesa dei
consumatori**

Pisoni

Pagg. 6-7

**Di Maio:
obiettivo
tecnologie
emergenti**

Pag. 9

**L'Europa
nella visione
di Giovanni
Paolo II**

Flavi

Pag. 9

Guardiani europei dallo spazio



Romano dalla Chiesa

Pag. 12

Brexit, dalla crisi agli insulti



Pag. 12

Deficit, la carta segreta in mano a Tria

continua da pag. 1

E aggiunge: "Se la sostenibilità del debito pubblico italiano viene giudicata sulla base del rapporto tra debito pubblico e Pil, va constatato che esso si ridurrà nel corso dell'intero triennio, dato che la crescita del Pil nominale resterà in modo permanente al di sopra del 2,4 per cento del deficit di bilancio. Ciò vale nella peggiore delle ipotesi, quella di una mancata crescita, ma ancor più in quella di un successo della combinazione di spesa come quella indicata nella Nota di aggiornamento".

Sui giornali italiani c'è un clima da stadio che vede contrapposto chi sostiene che il governo stia finalmente prendendo quelle decisioni che rilanceranno l'economia italiana, e chi invece crede che ci si stia dirigendo verso l'abisso, facendo eco ai toni esagerati della politica. Luigi Di Maio, capo politico dei Cinque Stelle, vicepremier e ministro del Lavoro, arriva a sostenere che con reddito e pensione di cittadinanza verrà abolita la povertà in Italia. Matteo Renzi, senatore del Pd, ex segretario ed ex premier ma ancora la personalità più ascoltata del suo partito, parla di "deriva venezuelana", pensando al Venezuela di oggi, in oggettiva bancarotta. Solo un po' più cauto è il quotidiano economico tedesco Handelsblatt, che paragona l'Italia all'Argentina.

Eppure, è proprio l'esagerazione dei toni ad essere l'errore più evidente del governo, mentre da parte dell'opposizione è un copione da mettere in conto, e qualche volta necessario. Il nervosismo dei mercati, la minaccia dello spread elevato (è la differenza di rendimento tra i titoli di stato italiani rispetto a quelli tedeschi, pacificamente considerati i più affidabili), sono alimentati dalle speculazioni, favorite - almeno in apparenza - dalla mancanza di rigore. La campagna elettorale permanente, che improvvisamente ha lasciato la polemica sui migranti per spostarsi sul vero nodo del Paese, e cioè l'economia in difficoltà e lo spaventoso debito pubblico, tira la corda invece di tranquillizzare Bruxelles. Può anche avere ragione Di Maio che parla di terrorismo mediatico e se la prende con l'allarme della Commissione europea sui conti italiani, perché è motivo di inquietezza dei mercati. Ma

deve essere prima di tutto l'esecutivo a lanciare messaggi di

molto, molto significativa rispetto agli impegni presi". Tria replica a



Il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker

pace. Lo fa Giovanni Tria: "State tranquilli", ha ripetuto più volte. Lo fa Giancarlo Giorgetti, sottosegretario a Palazzo Chigi, "mente" della Lega, che addirittura non nasconde che bisognerà tener conto perfino delle pagelle delle agenzie di rating, odiate - con molte ragioni - da Di Maio e dal capo del suo partito, Matteo Salvini, ministro all'Interno e vicepremier.

Come nel governo italiano, i toni dei protagonisti della Commissione europea sono diversi tra loro. L'unico per ora - mentre non è stata ancora resa nota da Roma la bozza del Documento di bilancio - a usare un linguaggio catastrofista è Jean-Claude Juncker, il lussemburghese che guida la Commissione europea. Sostiene che bisognerà essere molto rigidi: "L'Italia si sta allontanando dagli obiettivi di bilancio concordati a livello europeo. Abbiamo appena risolto la crisi della Grecia, non voglio ritrovarmi nella stessa situazione. Se l'Italia vuole un trattamento speciale sarebbe la fine dell'euro".

Il francese Pierre Moscovici, Commissario europeo agli Affari economici, si è invece finora limitato a un'osservazione quasi ovvia: "Per il momento quello che so è che il deficit del 2,4%, non solo per l'anno prossimo ma per tre anni, rappresenta una deviazione

Juncker che non ci sarà nessuna fine dell'euro, e che l'opinione di Juncker è - appunto - soltanto un'opinione; e difende la misura del 2,4% come una richiesta che fa parte "della normale dinamica europea", con tanti precedenti. Peraltro tutto vero. Di Maio sostiene che quello che l'esecutivo (formalmente guidato da Giuseppe Conte) chiede non è diverso da quanto ottenuto da altri governi in passato, e che ci sarebbe un pregiudizio verso il patto Cinque Stelle-Lega. Ma a pesare, appunto, è una richiesta che da Roma viene fatta sistematicamente da troppi anni, invocando certo ragioni diverse ma senza dare il segnale di un'inversione di tendenza. E i vertici europei non possono che fare la loro parte, cioè allarmarsi evitando - finora - di prefigurare bocciature. "Basta minacce e insulti, siamo uno Stato sovrano" replica Salvini a Juncker, ma purtroppo liberi non si è quando si è sommersi dai debiti, quando ci sono dei Trattati europei da onorare, e quando la stessa Costituzione impone equilibrio di bilancio e sostenibilità dei conti, cosa quest'ultima che è stata puntualmente ricordata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Viene richiamato dal Quirinale il primo comma dell'articolo 97 della Carta: "Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'or-

dinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico", ma non tutto il complesso delle modifiche apportate dal governo Mario Monti, che comportano il pareggio di bilancio, principio mai rispettato finora. E questo dimostra la disponibilità del Colle a interventi che siano una mediazione ragionevole.

I "retroscenisti", specialità diffusa nel giornalismo politico (molto spesso però teleguidato da opportunistiche veline), parlano di un Giovanni Tria deciso a dare le dimissioni per le pressioni di Di Maio e Salvini a sfiorare il limite di rapporto deficit-pil che aveva proposto, l'1,6%. Sarebbe stato Mattarella a convincere il titolare dell'Economia a restare al suo posto, nonostante l'asticella fosse stata spostata dai due "vice" di governo allo 0,8% in più. Una ricostruzione che però il primo ministro Giuseppe Conte ha smentito, dicendo che lo stesso Tria lo avrebbe rassicurato. Certo è che in Consiglio dei ministri c'è stata una mediazione tra Tria e i due capi-partito, di cui anche lo stesso Conte si sarebbe fatto carico. E Giorgetti assicura che con il Quirinale ci sarà nelle prossime tappe di avvicinamento alla manovra - si è solo all'inizio - un dialogo aperto per un via libera più agevole di quanto sembrerebbe dalle polemiche di questi giorni.

In effetti della manovra si conoscono l'obiettivo di deficit, le linee guida in modo vago, e mentre scriviamo probabilmente i tecnici del ministero dell'Economia stanno ancora valutando l'incidenza prevedibile di ogni intervento. Lega e Cinque Stelle hanno messo in cantiere i punti "difficili" del loro programma, ma in modo molto più morbido di quanto sembrerebbe dalle manifestazioni di giubilo che i ministri "grillini" hanno esibito dal balcone di Palazzo Chigi. Interventi sulla pressione fiscale nel senso della cosiddetta "tassa piatta", ridimensionamento della legge Fornero sulle pensioni, i cosiddetti redditi e pensioni di cittadinanza, sono tutti nel documento approvato, ma in una versione che non comporterebbe un impatto devastante ai conti pubblici. Non incisivo sarà il previsto risarcimento ai risparmiatori danneggiati dal tracollo delle banche. Il problema è che tutti questi aumenti di spesa

Così Roma vuole convincere Bruxelles

vanno a sommarsi ad altri interventi. Nella manovra c'è anche infatti il freno all'aumento dell'Iva (quantificato come costo in 12,5 miliardi, che anche gli esecutivi di centrosinistra avevano messo in conto deficit) e c'è uno stanziamento significativo per opere pubbliche, che sarà veramente la misura in cui si confida per il rilancio dell'economia (con la banale ma sensata equazione più lavoro, più consumi).

Il Pd, che ha chiesto all'Unione europea negli anni scorsi, quando era al governo, anche più flessibilità, contesta che si voglia uno strappo così importante per misure giudicate assistenzialiste. La posizione del governo è che non di vero assistenzialismo si tratta, ma di interventi contro la povertà che faranno ripartire il mercato del lavoro.

Non è chiaro, invece, se il calcolo del 2,4% non sia addirittura ottimista, e che la manovra non nasconda un rapporto deficit-Pil addirittura peggiore. Come sarà

possibile allora convincere Bruxelles, e non iniziare un braccio di ferro che per ora la stessa Commissione europea sembrerebbe voler scongiurare? Giovanni Tria,

gramma di governo sarà oggetto di un costante monitoraggio per verificare se gli andamenti dell'economia e della finanza restano coerenti con gli strumenti attivati;

nei suoi colloqui a Bruxelles sono almeno due: la gradualità del programma, articolato in tre anni. E una clausola - o più clausole - di salvaguardia, che scatterebbero bloccando i capitoli di spesa (con tutta probabilità alla voce "detrazioni fiscali"), qualora la maggiore crescita del Pil non si verificasse. Soprattutto questa è la "carta" che Tria può giocare per convincere Bruxelles, con l'intenzione di vincolare la clausola al tetto del 2,4%, se questo sarà concesso, o eventualmente anche sotto questa soglia.

Non è una novità condizionare gli interventi economici a determinate circostanze, e del resto anche l'aumento dell'Iva ora scongiurato era incardinato in una clausola di salvaguardia.

Ma si tratta di una misura che è un messaggio chiaro a Bruxelles: si spenderà di più se si potrà spendere di più. Messaggio che ora resta sotto traccia, sacrificato alle ragioni di quella propaganda che fa bene ai sondaggi ma è dannosa al Paese.



Il ministro dell'Economia giura al Quirinale durante l'insediamento del nuovo governo

probabilmente nella mediazione per arrivare a un documento faticosamente condiviso, ha ottenuto qualche garanzia. Paolo Savona, nel suo citato articolo sul Fatto, avverte: "L'attuazione del pro-

tutto ciò a cominciare dal 31 dicembre 2018, ancor prima dell'avvio del programma". Che partirebbe, appunto, dall'inizio del 2019.

Le garanzie che Tria può far valere

Fabio Morabito

NewsStand™

L'edicola elettronica per la lettura dei giornali digitali in rete

NewsStand è il primo aggregatore in Italia, dedicato allo sfoglio di giornali e riviste da un unico punto di accesso di rete, fruibile su tutti i devices fissi e mobili disponibili sul mercato. L'accesso alla lettura dei contenuti è gestito da un rigoroso sistema di verifica degli abbonamenti e della circolazione delle copie così come richiesto dalla certificazione ADS (Accertamento Diffusione Stampa).

La lettura dei contenuti avviene in un ambiente semplice e fluido, indistintamente dal device utilizzato, grazie alle features di navigazione, lettura, zoom, selezione ed annotazione.

Oltre alle copie digitali dei giornali NewsStand raccoglie anche altri documenti di utilità disponibili in diversi formati. Fra questi, per esempio, la Rassegna Stampa generata da qualsiasi agenzia di rassegne nella sua forma PDF destinata alla consultazione da parte dell'utente finale.

Sono inoltre fruibili attraverso NewsStand, anche le riviste aziendali (House Organ), dossier, listini, manuali, brochure e pubblicazioni di interesse diverso.

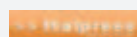


Telpress: l'informazione è progresso

Tutto quanto
in un unico contatto:

Telpress è partner commerciale
delle agenzie
Italpress LaPresse Alliance News

notizie in tempo reale di
attualità, politica, economia, sport,
dall'Italia e dall'estero.



Per informazioni commerciali contattare

800284999

Casella di posta elettronica: sales@telpress.it

Sito internet: www.telpress.it

9001:2008



Telpress è certificata ISO

Telpress

il tuo sguardo
vigile sui fatti



per decidere
bene e subito



informazione, innovazione, progresso

Telpress Italia - Soluzioni e Servizi - ottobre 2017 rev. 1

In Sofia the Eighth Forum of the Construction Industry

by **Alessandro Buttici**

On September 26th, in Sofia, was held the eighth forum "Construction in 2019 - perspectives and challenges".

The forum was organized by the Bulgarian Chamber of Builders (BCC) and in particular by its magazine *Stroitel*, directed by the journalist Reneta Nikolova, President of the Association of Bulgarian anti-corruption journalists, and European journalist of the year 2007.

As per tradition, the representatives of national institutions, municipal authorities and construction companies met each other in order to create constructive dialogue on the problems of the sector, prospects and opportunities in 2019 and at the end of the EU 2014-2020 programming period, also in the light of the EU industrial policy.

The event was opened by the President of the Council of the BCC, Iliyan Terziev, together with the president of the European Construction Industry Federation (FIEC), the Norwegian Kjetil Tønning, and the deputy prime minister of Bulgaria Tomislav Donchev.

The forthcoming 2019 is a key year for the EU 2014 – 2020 programming period in Bulgaria. The launching of major infrastructure projects in the road sector and the environmental sector is expected to happen within this year. This situation necessitates the mobilization of the entire construction sector, which has to cope with number of problems, such as the ever more serious lack of staff. With these words Mr. Iliyan Terziev – Chairman of the Management Board (MB) of BCC - opened the discussion forum. Mr. Terziev has opened the event together with Mr. Kjetil Tønning, President of the European Construction Industry Federation (FIEC) and with Mr. Tomislav Donchev, Deputy Prime Minister of Bulgaria. In the opening participated also the Bulgarian Minister of Regional Development

and Public Works, Petya Avramova, the Mayor of Sofia, Ms. Yordanka Fandakova, and the Deputy Minister of Transport, Information Technologies and Communications, Mr. Velik Zanchev.

"The goal of this forum is to talk about the real problems and challenges, which the sector faces.

Management activities for the protection of the environment (environmental Protection). The progress in the "OPE 2014 - 2020", which support the preservation and the protection of environment, climate change adaptation, and risk prevention and management in Bulgaria, was presented by Valeria Kaltcheva, head of the main "Operational

At the opening of the event was read the message sent to the Chairman of the Bulgarian Chamber of Builders, Mr. Iliyan Terziev, by the President of the European Parliament, Antonio Tajani, who before being elected to the European Parliament was Vice President of the European Commission, responsible for Industry and Entrepreneurship.

President Tajani congratulated the Bulgarian Construction Chamber and *Stroitel* magazine for the organisation of this important forum.

"The construction sector is vitally important, not only for the economies of individual countries - wrote President Tajani - but for the economy of the European Union. Building modern infrastructure is crucial to business development and for attracting investment. It plays a major role in improving connectivity between countries and regions.

It also creates jobs for millions of European citizens".

Finally, the President of the European Parliament recalled that the vision for EU cohesion policy after 2020 is also very important for the future of the construction industry. He also stressed that Bulgaria has made good use of EU funds with many examples of successfully implemented projects thanks to European solidarity, such as the Sofia Metro system.



To bring forward our proposals for improving the construction and investment process. To get from the institutions a first-hand information on what to expect in 2019 and until the end of the programming period, which are the major projects, what is the work that lays ahead for construction companies", said Mr. Iliyan Terziev.

The forum was an opportunity to present the progress of current and future infrastructural projects in this Balkan country, where there are several EU countries investments. The most important urban projects for the development of Sofia and the investment opportunities offered also by EU funding have been the subject of the debates.

In the second part of the forum, special attention was given to the EU "Environment 2014-2020" operational program ("OPE 2014-2020") to the EU Rural Development Program (RDP) and to the projects implemented by the Enterprise

Program" Environment.

This year the discussion forum also included a new panel on "road safety", in which the participants were able to discuss the topic, as well as the latest European and global trends in the sector. Informal references were also made to the dramatic collapse of the Morandi bridge in Genoa, and the need for infrastructure maintenance, which appeared to be a problem not only in Italy but throughout Europe.



NEWS DALL'EUROPA

a cura di Carlo Felice Corsetti

LE ATTIVITÀ DELLE ISTITUZIONI

RIUNIONI DI COMMISSIONI E GRUPPI POLITICI A BRUXELLES NELLA SETTIMANA 24 - 30 SETTEMBRE
Commissione bilanci
Bilancio UE 2019.

Adozione di proposte per il bilancio UE dell'anno prossimo. Si prevede maggiore attenzione per i programmi che riguardano le piccole e medie imprese, le reti transeuropee, i posti di lavoro, la ricerca, l'innovazione sociale, l'occupazione giovanile, gli scambi di studenti come Erasmus+, i fondi per il clima, la sicurezza, le migrazioni e l'aiuto ai profughi.

Commissione per i problemi economici e monetari - Mario Draghi.

Discussione con il presidente della Banca centrale europea sulle prospettive economiche e monetarie dell'area euro. Particolare attenzione viene riservata ai programmi della BCE per la fine del quantitative easing.

Commissioni affari esteri e sviluppo e sottocommissione per i diritti umani - Premio Sakharov 2018.

Riunione congiunta per la presentazione degli otto candidati al Premio Sakharov 2018 per la libertà di pensiero. I tre finalisti saranno selezionati il 9 ottobre dalle commissioni per gli affari esteri e lo sviluppo. Il vincitore sarà scelto il 25 ottobre dalla Conferenza dei presidenti del Parlamento.

Riunione parlamentare Asia - Europa.

Decima riunione del partenariato parlamentare Asia - Europa presso il Parlamento europeo. Si tratta di un evento di grande rilievo che vede membri del Parlamento europeo insieme a deputati degli Stati membri dell'UE, di Australia, Nuova Zelanda, Norvegia, Russia, Svizzera e di 18 paesi asiatici. Temi degli incontri i cambiamenti climatici, le migrazioni, l'economia e la sicurezza.

Gruppi politici - Plenaria. Preparazione per la sessione plenaria dell'1-4 ottobre a Strasburgo, dove è previsto il voto sulle norme UE sui mezzi audiovisivi, sulle piattaforme di streaming online e sulla riduzione delle emissioni di CO2 per le autovetture. Tra gli argomenti affrontati dai deputati anche lo stato di diritto in Romania, i preparativi per il Consiglio europeo del 18-19 ottobre e per l'incontro con il primo ministro estone Jüri Ratas sul futuro dell'Europa.

Conferenza sul Fact-checking. Conferenza per le organizzazioni che si occupano di fact-checking nel Parlamento, aperta dal presidente Tajani e dal commissario per l'economia e la società digitale Mariya

Gabriel. Discussione di deputati ed esperti con 60 fact-checker di gran parte dei paesi UE, sulla possibilità di verifica dei fatti in occasione delle prossime elezioni europee.

Sondaggio Eurobarometro: L'UE deve fare di più su disoccupazione, ambiente e terrorismo

I risultati, annunciati il 18 settembre, appartengono ad una ricerca Eurobarometro effettuata nell'aprile scorso da Kantar Public per il Parlamento europeo su un campione di 27.601 persone.

In sintesi: *l'Unione deve fare di più.* La metà degli intervistati vuole un'Europa più attiva nella politica economica, nelle migrazioni e



nell'uguaglianza di genere. Nella lotta contro il terrorismo, disoccupazione e protezione dell'ambiente salgono a tre quarti gli europei insoddisfatti.

Gli italiani sono in linea, anche se negli ultimi due anni si è registrato un miglioramento della considerazione nei confronti dell'UE.

L'Unione fa la forza in politica estera. Una maggioranza degli europei vuole un'azione comune degli stati membri a livello internazionale. Per gran parte degli intervistati gli stati membri devono fronteggiare insieme l'attivismo di Russia e Cina (71%), l'instabilità dei paesi arabi (71%) e gli Stati Uniti con la presidenza Trump (68%).

Migliora la percezione dell'UE. Gli intervistati ritengono che le attività dell'UE sufficienti superino quelle insufficienti in alcuni settori: l'uguaglianza di genere (46% contro 40%), la politica industriale (42% contro 31%) e la politica estera (41% contro 36%). La soddisfazione è in aumento anche in aree come il terrorismo, l'immigrazione e la disoccupazione.

Visita ufficiale del Presidente Tajani in Portogallo

Il Presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani ha incontrato, venerdì 28 settembre, il Presidente della Repubblica, Marcelo Rebelo de Sousa, il Presidente dell'Assemblea della Repubblica, Eduardo Ferro Rodrigues e il Primo Ministro, António Costa.

"Il Portogallo ha sempre avuto un ruolo centrale nella storia europea" ha dichiarato il Presidente Tajani *"Sono felice che possiamo contare sul sostegno di una nazione il cui popolo si è sempre impegnato nel progetto europeo. Benché saldamente ancorato all'Europa, il Portogallo si affaccia sull'Atlantico*

e sul resto del mondo. Conto sul fatto che il Portogallo avrà un ruolo centrale nella creazione di relazioni più solide dell'Ue con l'Africa e il Mercosur. Una solida diplomazia politica ed economica è essenziale se vogliamo gestire con successo la crisi migratoria".

Incontrando i giovani ricercatori che lavorano al progetto di robotica sociale MONARCH, finanziato dall'Ue, il Presidente Tajani ha detto *"La libertà e la pace non dovrebbero mai essere date per scontate. Difendendo i nostri valori comuni, le proteggeremo dalla retorica distruttiva dei sovranisti. Apprezzo il vostro impegno per il futuro dell'Europa, e conto sul contributo di ciascuno di voi al nostro progetto condiviso e collettivo"*.

AGENDA DELLE DELEGAZIONI PE NELLA SETTIMANA 17-23 SETTEMBRE

Slovacchia e Malta - Stato di diritto. Visita in Slovacchia e Malta di una delegazione della commissione Libertà Civili per analizzare la sicurezza dei giornalisti, lo stato di diritto e la corruzione. Previsti incontri

con giornalisti, rappresentanti delle forze di polizia e della magistratura, membri del governo e ong. A Malta, in particolare, l'incontro degli eurodeputati con membri della famiglia della giornalista assassinata Daphne Caruana Galizia.

Palestina. Visita della delegazione del Parlamento per le relazioni con la Palestina nei territori occupati per una valutazione della situazione politica in Cisgiordania e Gaza e della possibilità di avere un futuro Stato palestinese, dopo la decisione degli Stati Uniti di riconoscere Gerusalemme quale capitale di Israele e di tagliare i fondi per l'UNRWA. Incontro degli eurodeputati con leader locali, autorità

e società civile. Analisi della situazione dei diritti umani, dell'utilizzazione degli aiuti dell'Ue e la veloce diffusione degli insediamenti illegali israeliani.

Giappone - Accordo commerciale.

Visita di una delegazione della commissione Commercio Internazionale in Giappone prima dell'approvazione a fine anno, da parte del Parlamento europeo, di un accordo di partenariato economico, già concordato. Prevista discussione su molti argomenti, tra i quali il commercio di legname, l'aiuto alle piccole e medie imprese e la disponibilità del Giappone verso l'adozione di alcuni standard sul lavoro.

EuroLat. Undicesima sessione plenaria a Vienna dell'Assemblea parlamentare euro-latinoamericana (EuroLat). Discussione di 75 eurodeputati e 75 rappresentanti dei parla-

menti dell'America latina e dei Caraibi su vari temi, tra i quali la crisi migratoria in Venezuela e le prossime elezioni presidenziali in Brasile.

Kazakistan e Uzbekistan - Cooperazione.

Visita di una delegazione della commissione Affari Esteri in Kazakistan e Uzbekistan per un punto di situazione sull'accordo di cooperazione Ue-Kazakistan e su un nuovo accordo con l'Uzbekistan. Previsti incontri con i ministri e i capi degli organi parlamentari, con l'obiettivo di migliorare le relazioni su antiterrorismo, sicurezza regionale, non proliferazione nucleare, stato di diritto e diritti umani.

Giorno della democrazia. Conferenza sulla "Leadership dell'Ue per la democrazia" ospitata dal Parlamento europeo in occasione della Giornata internazionale della democrazia. Discussione tra ex deputati, giornalisti, rappresentanti della società civile e delle ONG sui gravi problemi delle democrazie, sulla rilevanza dei social media nel dibattito politico e su come incrementare il coinvolgimento delle donne a sicuro vantaggio dei processi democratici.

L'EUROPA A PORTATA DI TUTTI

Una rete per i reclami dei consumatori

di **Lorenzo Pisoni***(segue dal numero precedente)*

GRECIA
Μεσολαβητής Τραπεζικών –
Επενδυτικών Υπηρεσιών (Μ.Τ.Ε.Υ.)
Nome in italiano: Difensore civico
ellenico per i servizi bancari d'investimento

Istituzioni finanziarie interessate:
intermediari finanziari, la maggior
parte delle banche, la maggior
parte dei fornitori di prodotti di
investimento, alcuni intermediari
mobiliari, alcuni enti pensionistici.
Prodotti finanziari interessati: paga-
menti, depositi, crediti e prestiti,
titoli, la maggior parte degli investi-
menti, alcune pensioni.

Lingue in cui si può presentare un
reclamo: greco e inglese

Indirizzo e-mail: info@hobis.gr

Sito Internet: Μεσολαβητής
Τραπεζικών – Επενδυτικών
Υπηρεσιών

UNGHERIA
Budapesti Békéltető Testület

Nome in italiano: Organismo di
conciliazione di Budapest
Istituzioni finanziarie interessate:
alcuni intermediari mobiliari

Prodotti finanziari interessati: alcu-
ni pagamenti

Lingue in cui si può presentare un
reclamo: ungherese

Indirizzo e-mail: bekelto.testu-
let@bkik.hu

Sito Internet: Budapesti Békéltető
Testület

Pénzügyi Békéltető Testület (PBT)
Nome in italiano: Organismo di
conciliazione finanziaria

Istituzioni finanziarie interessa-
te: banche, istituti di credito ipote-
cario, intermediari del credito ipote-
cario, cooperative di credito,
compagnie di assicurazione, in-
termediari assicurativi, fornitori di
prodotti di investimento, interme-
diari mobiliari, intermediari abilitati
alla gestione di fondi pensionistici,
intermediari finanziari, la maggior
parte degli enti pensionistici.

Prodotti finanziari interessati: paga-
menti, depositi, crediti e prestiti,
prestiti ipotecari, assicurazioni vita
e non vita, investimenti, valori mobi-
liari, la maggior parte delle pen-
sioni.

Lingue in cui si può presentare un
reclamo: ungherese e inglese.

Indirizzo e-mail: pbt@mnk.hu

Sito Internet: Pénzügyi Békéltető
Testület (PBT)

ISLANDA
Úrskurðarnefnd um viðskipti við
fjármálafyrirtæki

Nome in italiano: Comitato per le
Reclami sulle transazioni con le so-
cietà finanziarie

Istituzioni finanziarie interessate:
banche, fornitori di prodotti di in-
vestimento, intermediari mobiliari,
intermediari finanziari, fornitori di
servizi di pagamento

Prodotti finanziari interessati: paga-
menti, depositi, crediti e prestiti,
prestiti ipotecari, titoli

Lingue in cui si può presentare un
reclamo: islandese, inglese nelle
questioni transfrontaliere

Indirizzo e-mail: urskfjar@fme.is

Sito Internet: Úrskurðarnefnd um

viðskipti við fjármálafyrirtæki
Úrskurðarnefnd í váttryggin-
gamálum

Nome in italiano: Comitato per i re-
clami di assicurazioni

Istituzioni finanziarie interessate:
compagnie di assicurazione

Prodotti finanziari interessati: assi-
curazioni vita e non vita

Lingue in cui si può presentare un
reclamo: islandese, inglese nelle
questioni transfrontaliere

Indirizzo e-mail: urskfjar@fme.is

Sito Internet: Úrskurðarnefnd í

Istituzioni finanziarie interessate:
banche, istituti di credito ipote-
cario, intermediari del credito ipote-
cario, cooperative di credito.

Prodotti finanziari interessati: paga-
menti, depositi, crediti e prestiti,
ipoteche, investimenti, valori mobi-
liari.

Lingue in cui si può presentare un
reclamo: tedesco

Indirizzo e-mail: info@bankenom-
budsmann.li

Sito Internet: Liechtensteinischer
Bankenombudsmann

la maggior parte del credito ipote-
cario, alcune assicurazioni non vita,
alcuni investimenti, alcune pensio-
ni, alcuni titoli.

Lingue in cui si può presentare un
reclamo: lituano

Indirizzo e-mail: tarnyba@vvtat.lt,
info@lb.lt

Sito Internet: Valstybinė vartotojų
teisių apsaugos tarnyba, Lietuvos
bankas

Sito in inglese: State Consumer
Rights Protection Authority, Cen-
tral Bank of Lithuania

LUSSEMBURGO

Commission de Surveillance du
Secteur Financier (CSSF)

Nome in italiano: Commissione di
vigilanza del settore finanziario -
CSSF

Istituzioni finanziarie interessate:
banche, istituti di credito ipote-
cario, fornitori di prodotti di investi-
mento, intermediari mobiliari.

Prodotti finanziari interessati: paga-
menti, depositi, crediti e prestiti,
credito ipotecario, investimenti,
titoli.

Lingue in cui si può presentare un
reclamo: francese, tedesco, inglese

Indirizzo e-mail: direction@cssf.lu

Sito Internet: Commission de Sur-
veillance du Secteur Financier
(CSSF)

Sito in inglese: CSSF

MALTA

Uffiċċju tal-Arbitru għas-Servizzi fi-
nanzjarji

Nome in italiano: Ufficio di arbitra-
to per i servizi finanziari

Istituzioni finanziarie interessate:
banche, istituti di credito ipote-
cario, intermediari del credito ipote-
cario, compagnie di assicurazione,
intermediari assicurativi, fornitori
di prodotti di investimento, inter-
mediari mobiliari, enti pensionisti-
ci, intermediari abilitati a gestire
fondi pensione, intermediari finan-
ziari, depositari, prestatori di servi-
zi di pagamento

Tutti i prestatori di servizi finanzia-
ri che sono o sono stati titolari di
una licenza o altrimenti autorizzati
dall'autorità di vigilanza finanziaria
di Malta.

Prodotti finanziari interessati: paga-
menti, depositi, crediti e prestiti,
prestiti ipotecari, assicurazioni vita
e non vita, investimenti, pensioni,
titoli

Lingue in cui si può presentare un
reclamo: Maltese (anche l'inglese
può essere accettato in determina-
te situazioni)

Indirizzo e-mail: complaint.info@
financialarbiter.org.mt

Sito Internet: Uffiċċju tal-Arbitru
għas-Servizzi finanzjarji

Sito in inglese: Office of the Arbitrator
for Financial Services

OLANDA

Klachteninstituut Financiële
Dienstverlening (Kifid)

Nome in italiano: Istituto per i re-
clami in materia di servizi finanziari
(Kifid)

Istituzioni finanziarie interessate:
banche, compagnie di assicurazio-
ni, intermediari assicurativi, la
maggior parte degli istituti di cre-
dito

Prodotti finanziari interessati: paga-
menti, depositi, crediti e prestiti,



váttryggingamálum

IRLANDA

Financial Services Ombudsman's
Bureau / Biúró an Ombudsman um
Sheirbhísí Airgeadais

Nome in italiano: Ufficio del difen-
sore civico per i servizi finanziari

Istituzioni finanziarie interessa-
te: banche, istituti di credito ipote-
cario, intermediari del credito ipote-
cario, cooperative di credito,
compagnie di assicurazione, in-
termediari assicurativi, fornitori
di prodotti di investimento, inter-
mediari mobiliari, intermediari finan-
ziari, alcuni enti pensionistici,
alcuni intermediari abilitati alla ge-
stione dei fondi pensionistici.

Prodotti finanziari interessati: paga-
menti, depositi, crediti e prestiti,
prestiti ipotecari, assicurazioni vita
e non vita, investimenti, titoli, alcu-
ne pensioni.

Lingue in cui si può presentare un
reclamo: Inglese e irlandese

Indirizzo e-mail: enquiries@finan-
cialombudsman.ie

Sito Internet: Financial Services
Ombudsman's Bureau / Biúró an
Ombudsman um Sheirbhísí Airge-
adais

LETTONIA

FIN-NET non è ancora presente in
questo paese. Non è pertanto an-
cora possibile usare il sito FIN-NET
in caso di controversia con un pre-
statore di servizi finanziari.

LIECHTENSTEIN
Liechtensteinischer Bankenom-
budsmann

Nome in inglese: Bank Ombudsman

Sito in inglese: Bank Ombudsman
Schlichtungsstelle zur Beile-
gung von Streitigkeiten bei der
Ausführung von Überweisungen

Nome in inglese: Arbitration Board
for the Settlement of Disputes
Concerning Cross-border Credit
Transfers

Istituzioni finanziarie interessate:
banche, istituti di credito ipote-
cario, intermediari del credito ipote-
cario, cooperative di credito.

Prodotti finanziari interessati: alcu-
ni pagamenti, alcuni depositi.

Lingue in cui si può presentare un
reclamo: tedesco

Indirizzo e-mail: sandra.nitz-ro-
ethlin@aht.llv.li

Sito Internet: Schlichtungsstelle zur
Beilegung von Streitigkeiten bei der
Ausführung von Überweisungen

LITUANIA

Valstybinė vartotojų teisių apsau-
gos tarnyba / Lietuvos bankas

Nome in italiano: Autorità statale
per la protezione dei diritti dei con-
sumatori

Istituzioni finanziarie interessa-
te: banche, istituti di credito ipote-
cario, intermediari del credito ipote-
cario, cooperative di credito,
alcune compagnie di assicurazio-
ne, alcuni intermediari assicura-
tivi, alcuni fornitori di prodotti di
investimento, alcuni intermediari
mobiliari, alcuni enti pensionistici,
alcuni intermediari autorizzati a
gestire fondi pensionistici, alcuni
intermediari finanziari.

Prodotti finanziari interessati: paga-
menti, depositi, crediti e prestiti,

UNA RETE PER I RECLAMI

segue da pag. 6

dito ipotecario, la maggior parte degli intermediari del credito ipotecario, la maggior parte delle cooperative di credito, alcuni fornitori di prodotti di investimento, alcuni intermediari mobiliari, alcuni intermediari abilitati alla gestione di fondi pensionistici, alcuni intermediari finanziari

Prodotti finanziari interessati: pagamenti, depositi, crediti e prestiti, prestiti ipotecari, assicurazioni vita e non vita, investimenti, pensioni, titoli.

Lingue in cui si può presentare un reclamo: neerlandese, inglese
 Indirizzo e-mail: consumenten@kifid.nl

Sito Internet: Klachteninstituut Financiële Dienstverlening (Kifid)

NORVEGIA

Finansklagenemnda (FinKN)
 Nome in italiano: Comitato per i reclami in materia di servizi finanziari
 Istituzioni finanziarie interessate: banche, istituti di credito ipotecario, compagnie di assicurazione, la maggior parte degli enti pensionistici, alcuni fornitori di prodotti di investimento

Prodotti finanziari interessati: pagamenti, depositi, crediti e prestiti, prestiti ipotecari, assicurazioni vita e non vita, investimenti, pensioni, titoli.

Lingue in cui si può presentare un reclamo: Norvegese, inglese
 Indirizzo e-mail: hew@finkn.no e edj@finkn.no

Sito Internet: Finansklagenemnda (FinKN)

POLONIA
 Bankowy Arbitraz Konsumentki (Związek Banków Polskich)
 Nome in italiano: Associazione delle banche polacche – Organo di mediazione bancaria

Istituzioni finanziarie interessate: la maggior parte delle banche e degli istituti di credito ipotecario.

Prodotti finanziari interessati: pagamenti, depositi, crediti e prestiti, prestiti ipotecari, investimenti, valori mobiliari.

Lingue in cui si può presentare un reclamo: polacco, inglese
 Indirizzo e-mail: arbiter@zbp.pl

Sito Internet: Bankowy Arbitraz Konsumentki (Związek Banków Polskich)

Rzecznik Finansowy
 Nome in italiano: Mediatore finanziario

Istituzioni finanziarie interessate: Istituzioni finanziarie interessate: banche, istituti di credito ipotecario, intermediari del credito ipotecario, compagnie di assicurazione, alcuni intermediari assicurativi, la maggior parte dei fornitori di prodotti di investimento, la maggior parte degli intermediari mobiliari, alcuni enti pensionistici, alcuni intermediari abilitati alla gestione dei fondi pensionistici, alcuni intermediari finanziari.

Prodotti finanziari interessati: la maggior parte dei pagamenti, la maggior parte dei depositi, la maggior parte dei crediti e dei prestiti, la maggior parte dei prestiti ipotecari, assicurazioni vita e non vita, alcuni investimenti, alcune pensioni, alcuni titoli.

Lingue in cui si può presentare un

reclamo: polacco, inglese
 Indirizzo e-mail: biuro@rf.gov.pl
 Sito Internet: Rzecznik Finansowy
 Sito in inglese: Financial Ombudsman

Sąd Polubowny przy Komisji Nadzoru Finansowego
 Nome in italiano: Camera arbitrale presso l'Autorità di vigilanza finanziaria polacca

Istituzioni finanziarie interessate: banche, istituti di credito ipotecario, cooperative di credito, compagnie di assicurazione, intermediari assicurativi, fornitori di prodotti di investimento, intermediari mobiliari, enti pensionistici, intermediari abilitati alla gestione dei fondi pensionistici, intermediari finanziari.

Prodotti finanziari interessati: pagamenti, depositi, crediti e prestiti, prestiti ipotecari, assicurazioni vita e non vita, investimenti, pensioni, valori mobiliari.

Lingue in cui si può presentare un reclamo: polacco
 Indirizzo e-mail: sad.polubowny@knf.gov.pl

Sito Internet: Sąd Polubowny przy Komisji Nadzoru Finansowego

SLOVACCHIA
 Slovenská banková asociácia (SBA)
 Nome in italiano: Mediatore bancario dell'associazione bancaria slovacca

Istituzioni finanziarie interessate: la maggior parte delle banche, la maggior parte degli istituti di credito ipotecario, la maggior parte dei fornitori di servizi di pagamento.

Prodotti finanziari interessati: la maggior parte dei pagamenti, la maggior parte dei depositi, la maggior parte dei crediti e prestiti, la maggior parte dei mutui ipotecari, la maggior parte degli investimenti, alcuni titoli.

Lingue in cui si può presentare un reclamo: slovacco, ceco, inglese
 Indirizzo e-mail: institutars@sbaonline.sk

Sito Internet: Slovenská banková asociácia (SBA)

SLOVENIA
 Mediacijski Center Slovenskega Zavarovalnega Združenja

Nome in inglese: Mediation Centre of Slovenian Insurance Association
 Istituzioni finanziarie interessate: tutte le compagnie di assicurazione, la maggior parte degli enti pensionistici.

Prodotti finanziari interessati: tutte le assicurazioni vita e non vita, la maggior parte delle pensioni.

Lingue in cui si può presentare un reclamo: sloveno, inglese
 Indirizzo e-mail: irps@zavzdruzenje.si

Sito Internet: Mediacijski Center Slovenskega Zavarovalnega Združenja

Sito in inglese: Mediation Centre of Slovenian Insurance Association

SPAGNA
 Oficina de Atención al Inversor - Dirección de Inversores de la CNMV
 Nome in inglese: Investor Assistance Office – Investors Division of the CNMV

Istituzioni finanziarie interessate: banche, fornitori di prodotti di investimento, intermediari mobiliari, intermediari finanziari.

Prodotti finanziari interessati: investimenti, titoli.

Lingue in cui si può presentare un reclamo: spagnolo e inglese
 Indirizzo e-mail: serviciodereclamacionescnmv@cnmv.es

Sito Internet: Oficina de Atención al Inversor - Dirección de Inversores de la CNMV

Servicio de Reclamaciones de la Dirección General de Seguros y Fondos de Pensiones (DGSFP)

Nome in inglese: Complaints Service of the Directorate-General of Insurance and Pension Funds (DGSFP)

Istituzioni finanziarie interessate: compagnie di assicurazione, intermediari assicurativi, enti pensionistici, intermediari abilitati alla gestione di fondi pensionistici

Prodotti finanziari interessati: assicurazioni vita e non vita, pensioni.

Lingue in cui si può presentare un reclamo: Spagnolo

Indirizzo e-mail: reclamaciones.seguros@mineco.es

Sito Internet: www.dgsfp.mineco.es/reclamaciones/index.asp

Departamento de Conducta de Mercado y Reclamaciones (Banco de España)

Nome in inglese: Market Conduct and Claims Department (Banco de España)

Istituzioni finanziarie interessate: banche, casse di risparmio, cooperative di credito, istituzioni di pagamento e alcune altre.

Prodotti finanziari interessati: pagamenti, depositi, crediti e prestiti, crediti ipotecari.

Lingue in cui si può presentare un reclamo: spagnolo e inglese
 Indirizzo e-mail: conducta.mercado@bde.es

Sito Internet: www.bde.es/bde/es/secciones/servicios/Particulares_y_e/Servicio_de_Recl

PORTOGALLO
 CMVM – Comissão do Mercado dos Valores Mobiliários

Nome in italiano: Commissione dei mercati dei titoli (CMVM)

Istituzioni finanziarie interessate: banche, cooperative di credito, i fornitori di prodotti di investimento, intermediari mobiliari, imprese finanziarie, la maggior parte delle compagnie di assicurazione.

Prodotti finanziari interessati: investimenti, titoli, alcune assicurazioni vita e non vita.

Lingue in cui si può presentare un reclamo: portoghese
 Indirizzo e-mail: cmvm@cmvm.pt

Sito Internet: CMVM – Comissão do Mercado dos Valores Mobiliários

Centro de Arbitragem de Conflitos de Consumo de Lisboa

Nome in italiano: Centro di arbitramento per le controversie dei consumatori di Lisbona

Istituzioni finanziarie interessate: banche, istituti di credito ipotecario, cooperative di credito, società di assicurazioni, intermediari assicurativi, alcuni fornitori di prodotti di investimento, alcuni intermediari mobiliari.

Prodotti finanziari interessati: pagamenti, depositi, crediti e prestiti, prestiti ipotecari, assicurazioni vita e non vita, alcuni investimenti.

Lingue in cui si può presentare un

reclamo: portoghese, inglese, spagnolo, francese

Indirizzo e-mail: director@centroarbitragemlisboa.pt

Sito Internet: Centro de Arbitragem de Conflitos de Consumo de Lisboa

ROMANIA
 FIN-NET non è ancora presente in questo paese. Non è pertanto ancora possibile usare il sito FIN-NET in caso di controversia con un prestatore di servizi finanziari.

SVEZIA
 Allmänna reklamationsnämnden (ARN)

Nome in italiano: Commissione nazionale per le controversie dei consumatori

Istituzioni finanziarie interessate: banche, istituti di credito ipotecario, intermediari del credito ipotecario, cooperative di credito, compagnie di assicurazione, intermediari assicurativi, intermediari mobiliari, enti pensionistici, intermediari abilitati alla gestione dei fondi pensione, intermediari finanziari

Prodotti finanziari interessati: pagamenti, depositi, crediti e prestiti, prestiti ipotecari, assicurazioni vita e non vita, pensioni, titoli.

Lingue in cui si può presentare un reclamo: svedese, danese, norvegese e, in linea di principio, inglese
 Indirizzo e-mail: arn@arn.se

Sito Internet: Allmänna reklamationsnämnden (ARN).

REGNO UNITO
 Financial Ombudsman Service

Nome in italiano: Servizio di mediazione finanziaria

Istituzioni finanziarie interessate: banche, istituti di credito ipotecario, intermediari del credito ipotecario, cooperative di credito, compagnie di assicurazione, intermediari assicurativi, fornitori di prodotti di investimento, intermediari mobiliari, enti pensionistici, intermediari abilitati a gestire fondi pensione, intermediari finanziari

Prodotti finanziari interessati: pagamenti, depositi, crediti e prestiti, prestiti ipotecari, assicurazioni vita e non vita, investimenti, pensioni, titoli

Lingue in cui si può presentare un reclamo: qualsiasi lingua

E-mail: complaint.info@financialombudsman.org.uk

Sito web: Financial Ombudsman Service

(3 - Fine)

Più Europei distribuito a Bruxelles



Deux mouvements pan-européens aux élections communales de Bruxelles

de Abi

En Belgique, les élections locales pour élire les représentants des provinces et des communes belges, auront lieu le dimanche 14 octobre. Ces élections concernent: Bruxelles, avec 19 communes, la région flamande avec 5 provinces et 308 communes (dans la ville d'Anvers, les élections auront lieu également pour élire les représentants des 9 districts); la région wallonne avec 5 provinces et 262 communes.

A ces élections, dans quelques communes de Bruxelles (composée de 19 communes), participeront aussi les candidats de deux mouvements pan-européens: Volt et Citoyen d'Europe.

Volt se présente comme le plus grand mouvement citoyen pan-européen aujourd'hui en activité, avec plus de 30.000 sympathisants répartis dans 30 pays, et présente ses listes à l'occasion des élections communales de Bruxelles, respectivement dans les communes d'Ixelles et d'Etterbeek. A travers sa participation aux élections communales d'Ixelles et d'Etterbeek, Volt veut mettre en œuvre au niveau de ces deux communes les principes qui guident sa raison d'être et qui visent à transformer la manière de conduire la politique dans les pays de l'Union européenne. Le mouvement plaide notamment pour une gestion des affaires publiques basée sur le pragmatisme; une participation accrue des citoyens dans les choix politiques; une société plus inclusive, garante de la sécurité de tous, y compris en matière environnementale; ou encore la capacité d'utiliser les opportunités offertes par la technologie.

"Ixelles et Etterbeek ne manquent pas de défis pour répondre au besoin d'une plus grande participation citoyenne, un point essentiel du programme de Volt. Volt demande aussi plus d'investissements dans la digitalisation des services publics communaux, afin d'en améliorer l'accès et l'efficacité", souligne Omri Preiss, tête de liste Volt à Ixelles.

Le mouvement entend renforcer la

collaboration systématique avec les autres communes, notamment en matière de gestion des infrastructures et de mobilité. Concernant la mobilité, Volt souhaite encourager les moyens de transport à basses émissions (vélo, véhicules électriques...) en encourageant, là aussi, le recours à des plateformes numériques.

D'autres thématiques locales chères à Volt sont la propreté et la sécurité. « Les Ixellois et les Etterbeekois méritent davantage d'efforts en la matière. La coordination avec les services de propreté régionaux doit être nettement optimisée. Volt entend par ailleurs accroître la



Affiches électorales de Volt.

présence policière dans l'ensemble des quartiers et travailler à réduire le temps de réaction des services de police en cas de demande d'intervention», a affirmé le porte-parole du mouvement lors un conférence de presse le 26 septembre.

Volt a été fondé en mars 2017, le jour de l'annonce du Brexit, par un groupe de jeunes européens avec le but de construire le premier parti politique pan-européen. Le mouvement se veut progressiste et vise à établir une Europe « véritablement démocratique et unie qui valorise ses citoyens et leur donne l'opportunité d'aider à résoudre les défis qui leur font face ». Depuis sa conception, le mouvement s'est étendu, avec près de 30.000 sympathisants. Le parti est désormais présent dans les 28 pays de l'Union Européenne ainsi que la Suisse et l'Albanie, avec des équipes locales dans plus de 100

villes. Volt a déjà des parti nationaux établis dans 9 états membres de l'Union Européenne dont l'Allemagne, la Bulgarie, la Belgique, les Pays-Bas, la France, l'Italie, la Suède, l'Espagne et le Danemark, qui participeront aux prochaines élections. Le mouvement vise à obtenir 25 sièges dans sept pays différents afin de pouvoir établir un groupe au parlement européen.

Mariapaola Cherchi, avocat italienne exerçant au barreau de Bruxelles depuis des décennies, s'est faite à son tour promotrice d'un autre mouvement politique, qui veut impliquer davantage les diverses communautés étrangères

vivant à Bruxelles autour du thème de la citoyenneté européenne. Voilà donc la naissance du mouvement Citoyen d'Europe, ou le Mouvement des 3 E: Europe, Éthique, Équité, qui se présente dans les communes de Molenbeek, Ixelles et Bruxelles ville. Dans leur manifeste, l'Éthique est indiquée comme morale, éthique universelle (droits de l'homme), éthique du dialogue social, environnementale, des affaires, éthique animale. Éthique comme Justice au sens le plus large, en œuvrant pour une Europe où l'éthique inspire chaque action politique.

L'Europe, qui représente le deuxième E du manifeste, est née sous l'impulsion de Robert Schuman qui, dans sa déclaration du 9 mai 1950, affirmait:

« L'Europe ne se fera pas d'un coup, ni dans une construction d'ensemble: elle se fera par des réalisations concrètes créant d'abord une solidarité de fait. »

L'Europe a vu le jour le 25 mars 1957, le jour où les six Pays fondateurs (Belgique, France, Italie,

Luxembourg, Pays Bas, République Fédérale d'Allemagne) ont signé le Traité de Rome.

Les leaders du mouvement croient en une Europe en évolution et œuvrent pour un processus de changement. Le troisième E du mouvement Citoyen d'Europe est l'E d'Équité, comme justice naturelle, impartialité, égalité des chances, protection du bien commun.

Le mouvement veut s'inspirer de l'équité intergénérationnelle, envers les jeunes et les plus âgés et envers les générations futures.

Il veut œuvrer pour défendre ces « valeurs qui, à cette époque – selon Maria Paola Cherchi – sont en péril dans nos Pays ».

Le bout du mouvement, selon son manifeste est « que l'Europe commence par Bruxelles, capitale de l'Europe, afin que tous ses citoyens se sentent Européens, sans distinction de provenance géographique ou ethnique ».

Pour finir, la participation de Volt et de Citoyen d'Europe aux élections communales de Bruxelles se veut un signal fort envoyé à la population cosmopolite de la Région bruxelloise. La population non belge représente aujourd'hui plus de 34% de l'ensemble de résidents de la Région. Cette dernière a le droit et la possibilité d'être représentée à son juste niveau au sein des instances

Contacts

VOLT: www.volteuropa.org - @VoltEuropa - stephanie.leclercq@volteuropa.org
Citoyen d'Europe: FB: Citoyen d'Europe - info@citoyendeurope.be

d é m o -
cratiques
b r u x e l -
loises.

O m r i
P r e i s s ,
tête de
liste Volt à
Ixelles, et

Zlatimira Colova, deuxième de liste, sont des Ixellois respectivement d'origine polonaise et bulgare. Kevin Perrottet, tête de liste Volt à Etterbeek, est de nationalité française.

Pour Citoyen d'Europe, les têtes de liste à Bruxelles ville et Uccle, même s'ils ont passé la plus grande partie de leur vie en Belgique, sont deux italiens insulaires: respectivement Maria Paola Cherchi, originaire de la Sardaigne et Francesco De Angelis, originaire de l'île de Ischia.



Alain Denis et Maria Paola Cherchi, candidats à Bruxelles ville pour Citoyen d'Europe



Francesco De Angelis, candidat pour Citoyen d'Europe à la commune de Uccle



Zatlimira Colova

“Europa senza anima” la lezione di Giovanni Paolo II

di **Giancarlo Flavi**

Presentato presso la Sala Stampa Estera di Roma un interessante volume fotografico di **Grzegorz Galazka** su *San Giovanni Paolo II e la*



Il fotografo polacco Grzegorz Galazka

Ecco perché deve essere più vicina ai popoli, come ha insegnato San Giovanni Paolo II.

Insomma, San Giovanni Paolo II che pure ha visitato tutti i paesi dell'Europa parla di amore in tutti i discorsi. *Per il Papa polacco il fondamento dell'identità europea sono le sue radici cristiane. Oggi L'Europa sta affrontando anche il problema delle minacce e delle incertezze riguardanti il futuro del continente e dell'intera umanità* – ha scritto l'editore Cerazy Andrzej Jurkiewicz della Polish Natiolal Foundation che ha stampato il libro.

Un libro a tiratura limitata i cui destinatari sono prima di tutti i presidenti e i primi ministri dei paesi dell'Unione Europea i parlamentari della Polonia, dell'Italia, dell'Unione Europea, i senatori americani e molte illustre personalità della vita intellettuale e spirituale di tutto il mondo, nonché la rappresentanze diplomatiche polacche all'Estero e le missioni diplomatiche straniere in Polonia.

Un libro pieno di fotografie eccezionali e spettacolari per la loro fattezza, che raccoglie tutti i momenti europei e i discorsi ufficiali che ha tenuto San Giovanni Paolo II. Un libro di prestigio, un libro che resterà nella memoria, non solo dei grandi, ma che farà meditare tutti i grandi dell'Europa, perché i discorsi tenuti in Europa, parlano d'amore e di spirito cristiano, che ancora manca in questa nostra grande nazione.

San Giovanni Paolo II è un santo moderno, pieno di attualità e che ha dato una forte scossa non solo al mondo, ma soprattutto all'Europa facendo cadere il muro di Berlino e

questo interessante volume lo vuole riproporre pubblicando le sintesi di tutti i discorsi tenuti nei vari paesi europei, durante i suoi 125 viaggi nel mondo. **“L'Europa ha bisogno di Cristo e del Vangelo, perché qui stanno le radici di tutti i suoi popoli”** è scritto nella premessa del libro. Abbiamo aperto a caso il libro, perché sarebbero da scrivere tut-



Il fotografo il cardinale e il giornalista

ti i discorsi di questo grande Santo moderno e vi trascriviamo quello a pag. 168 dove si legge: *“Santa Brigida rinvia all'estremo nord dell'Europa, dove il Continente qui si raccoglie in unità con le altre parti del mondo, e donde alle parti per fare di Roma il suo approdo. Caterina da Siena, è altrettanto nota per il ruolo che svolge in un tempo in cui il Successore di Pietro risiedeva ad Avignone, portando a compimento un'opera spirituale già iniziata da Brigida col farsi promotrice del suo ritorno alla sede propria presso la tomba Principe degli Apostoli. Teresa benedetta della Croce, infine, recentemente canonizzata, non solo trascorse la propria esistenza in diversi paesi d'Europa ma con tutta la sua vita di pensatrice, di mistica, di martire, gettò come un ponte tra*

le sue radici ebraiche e l'adesione a Cristomovendosi con sicuro intuito nel dialogo nel pensiero filosofico contemporaneo, infine, gridando con la matrice del Martirio le ragioni di Dio e dell'uomo nell'immane vergogna della Shoah. Essa è divenuta così l'espessione di un pellegrinaggio umano, culturale e religioso, che incarna il nucleo profondo della tragedia e delle speranze del Continente Europeo”

discorso tenuto in vaticano il 1/10/1999 nel Motu Proprio, per la proclamazione di Santa Brigida da Svezia, S. Caterina da Siena, e S. Teresa Benedetta della Croce Compatriota d'Europa”.

Ma altrettanto significativa è la frase scritta in chiusura di questo importante volume detta dallo stesso autore *“Penso ad un'Europa la cui unità si fonda sulla vera libertà”*. Il libro è scritto in tre lingue. Polacco, inglese e italiano.

Grzegorz Galazka, di professione fotografo, nato in Polonia a Przespolew vicino a Kalisz e dal 1984 vive a Roma. È autore di oltre 100 libri fotografici a carattere religioso e dell'immagine ufficiale di San Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Adesso Fotografo Francesco.

È co-fondatore della rivista americana *Inside the Vatican*. Collabora con l'agenzia Francese *Sipa Press* e con l'agenzia italiana *Mondatori Portfolio*.

Ha ricevuto il Premio “Rocca D'oro” alla professionalità già dal lontano 2005.

L'ITALIA ADERISCE ALLA BLOCKCHAIN

Di Maio a Bruxelles: “Puntiamo sulle tecnologie emergenti”

Durante una visita di poche ore nella capitale belga, Luigi Di Maio ha lasciato da parte il dossier scottante della manovra finanziaria per concentrarsi su un tema da sempre caro al Movimento 5 Stelle, quello dell'innovazione tecnologica. Il ministro dello Sviluppo ha annunciato sui canali social l'adesione dell'Italia alla Blockchain Partnership Initiative europea, della quale facevano già parte 26 Stati. L'accordo di cooperazione prevede un approccio responsabile alla nuova tecnologia e la condivisione di esperienze e buone pratiche per incentivare lo sviluppo della “catena di blocchi” nel mercato unico digitale europeo

“L'Italia - dichiara Di Maio - punta sulle tecnologie emergenti ed in Europa porteremo la nostra visio-



ne assicurando il mantenimento del carattere decentralizzato della Blockchain e le eccellenze italiane

che operano con questa tecnologia in vari ambiti dai servizi pubblici alla tutela del Made in Italy”. “Il futuro inizia ora” fa sapere entusiasta il leader 5 stelle. Il ministro dello Sviluppo economico ricorda che ventuno Paesi Ue hanno già sottoscritto gli impegni della European Blockchain partnership in occasione del Digital Day, che si è tenuto lo scorso 10 aprile. In un secondo momento si sono uniti Grecia, Romania, Danimarca e Cipro. “L'Italia - sottolinea - ne era inspiegabilmente rimasta fuori, almeno fino ad oggi. Lo scopo principale della collaborazione tra gli Stati membri sarà lo scambio di esperienze e competenze in cam-

po tecnico e normativo, soprattutto al fine di promuovere la fiducia degli utenti e la protezione dei dati personali, aiutare a creare nuove opportunità di business e stabilire nuove aree di leadership dell'Ue a beneficio dei cittadini, dei servizi pubblici e delle aziende”.

Finora la Commissione europea, che ha lanciato a febbraio l'Osservatorio e Forum europeo sul Blockchain, ha stanziato oltre 80 milioni di euro in progetti per approfondirne la potenzialità e circa 300 milioni di euro sono previsti per lo sviluppo della tecnologia entro il 2020.

LA NOTA GIURIDICA

Lotta alla ludopatia nel “decreto dignità”

Cons. Paolo Luigi Rebecchi

(Nota a Cass. Sez. un. civ., n. 10774, del 4 maggio 2018)

Il recente decreto legge n. 87 del 12 luglio 2018 (Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese), contiene, dall'art. 9 all'art. 9-quinquies, varie misure per “il contrasto del disturbo da gioco d'azzardo”, riguardanti il “divieto di pubblicità giochi e scommesse”, la previsione di “formule di avvertimento”, il “monitoraggio dell'offerta di gioco”, le misure a tutela dei minori, ed il “logo No Slot”. Il settore dei giochi, se da un lato vede il Governo oggi impegnato in un'azione diretta a limitarne gli effetti patologici, costituisce anche un comparto economico di rilevante entità, che assicura allo Stato consistenti entrate. Al fine di disciplinare l'attività degli operatori di settore, il Legislatore aveva, già in passato, introdotto una serie di norme dirette a consentire un effettivo controllo delle loro attività, anche allo scopo di sottrarre le attività di gioco, in tal modo individuate come “gioco lecito”, alla criminalità organizzata e consentire, anche per tale via, un contrasto a fenomeni dannosi sotto il profilo sociale e sanitario, quali la stessa “ludopatia”. La mancata attuazione, da parte di dieci società che operavano nel settore in concessione da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, delle prescrizioni di legge riguardanti, in particolare, il collegamento degli apparecchi di gioco con il sistema centrale gestito da una società del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 110, comma 6, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al R.D. 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni e integrazioni e art. 22 della L. 27 dicembre 2002, n. 289 -legge finanziaria per il 2003), aveva condotto ad un giudizio di responsabilità amministrativa contabile dinanzi alla Corte dei conti che, recentemente, si è concluso con la sentenza della Corte di cassazione, Sezioni unite civili, n. 10774, depositata il 4 maggio 2018 e che ha respinto, in via definitiva, i ricorsi nei quali era stata contestata la giurisdizione del giudice contabile. Il giudizio di merito era stato definito dalla sentenza n. 68/2015, depositata il 6 febbraio 2015, della Corte dei conti, sezione terza giurisdizionale centrale (pres. Rotolo, rel. Tridico) che, nell'accogliere parzialmente gli appelli proposti avverso la sentenza/ordinanza n.2152/2010 e la sentenza definitiva n. 214/2012, pronunciate dalla sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la regione Lazio, aveva condannato due società concessionarie al pagamento in favore dell'e-

riario- Agenzia delle dogane e dei monopoli, per i rispettivi importi di euro 335 milioni e di euro 72 milioni, oltre accessori. Alle due società era stato imputato il danno erariale da disservizio (E.Tommassini *Il danno da disservizio*, in *Riv. Corte dei conti*, 2005, 3, pag. 334 e ss.) dalle medesime realizzato nella attività di gestione del gioco, nel periodo 2004-2007. La sentenza, aveva evidenziato, tra l'altro, che le nuove disposizioni erano venute ad “...impattare su un'area di diffusa



La Corte dei Conti a Roma

illegalità, nella quale i giocatori erano privi di qualsiasi tutela ed esposti agli abusi di chi operava e gestiva il mercato in contrasto con la normativa vigente in materia di giochi. La premessa teleologica dell'art. 22 disvela l'obiettivo primario della novella normativa, ossia la realizzazione di un'azione di prevenzione e di contrasto all'uso illegale dei dispositivi degli apparecchi da intrattenimento. Azione quanto mai indispensabile, in un settore ad alto rischio di dipendenza comportamentale e foriero, sempre più spesso, di gravi e, purtroppo, talvolta drammatiche conseguenze sociali...Il controllo pubblico sul gioco lecito era quindi strumentale all'esercizio delle funzioni regolatrici e moralizzatrici dello Stato, tutelando l'intero settore dai fenomeni distortivi generati da un'incontrollata propensione al gioco da parte dei cittadini, specie tra le fasce più deboli. L'intervento pubblico nel comparto dei giochi doveva, infatti, ispirarsi alla salvaguardia dei valori etici, essendo preordinato a fini di interesse generale e non solo a obiettivi di gettito...”. La sentenza definitiva di primo grado (sez. Lazio n. 214/2012), aveva affermato la responsabilità amministrativa (A. Traversi, *La difesa nel giudizio di responsabilità per danno erariale da reato*, Milano, 2018; V. Tenore, *La responsabilità amministrativa contabile*, in Aa.Vv.,

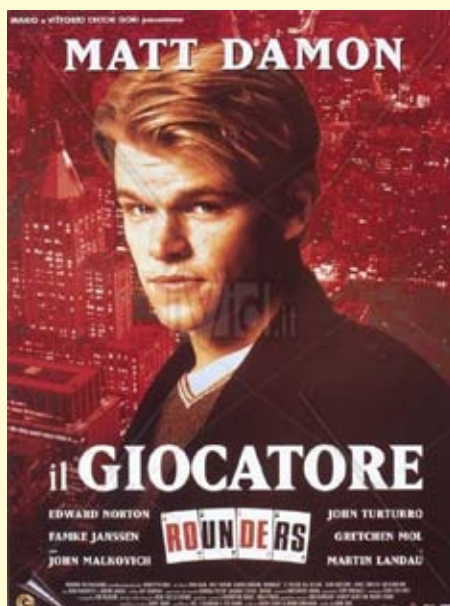
La nuova Corte dei conti: responsabilità, pensioni, controlli, Milano, 2015; AA.VV. - a cura di D. Crocco, *La Corte dei conti tra tradizione e novità*, Napoli, 2014), e conseguentemente condannato, le dieci società operanti in Italia nel settore dei giochi oltre a riconoscere la responsabilità concorrente di alcuni dirigenti dell'agenzia. Le condanne in primo grado erano ammontate, complessivamente, a circa 2 miliardi di euro. Nel corso del giudizio di appello alcune società concessio-

lora in carica, quale componente non secondaria della manovra di finanza pubblica, tanto che l'art. 14 del d.l. 102/2013, convertito nella legge n. 124/2013, aveva ampliato in via straordinaria e temporanea l'operatività dello strumento previsto dalla legge 266/2005 proprio con la finalità di ottenere detti incameramenti (obiettivo non completamente ottenuto per la mancata adesione da parte di due delle società interessate ed in particolare di quella che in primo grado aveva riportato la condanna di maggiore importo, circa 800 milioni di euro e che, a conclusione dell'appello ha visto confermata la condanna ma con riduzione dell'importo a 335 milioni, per la cui effettiva acquisizione l'amministrazione dovrà procedere in sede esecutiva, pur considerando che nelle more dell'appello erano stati emessi provvedimenti di sequestro conservativo relativi a somme che la società doveva ricevere dall'amministrazione per circa 60 milioni di euro). La sentenza di appello, oltre ai profili di merito, aveva definito numerose questioni pregiudiziali fra le quali quella relativa ai rapporti fra la giurisdizione amministrativa e quella della Corte dei conti e la violazione, da parte delle società ricorrenti, di principi e norme europee, con richiami anche alla giurisprudenza della relativa Corte europea dei diritti dell'Uomo di Strasburgo e della Corte di giustizia europea del Lussemburgo (sulle due diverse Corti v. “Il nuovo anno giudiziario della Corte EDU”, in *Piu' Europei*, n. 1, febbraio 2018). Queste eccezioni, respinte dal giudice del gravame, si sono poi tradotte nei motivi esposti nei ricorsi per difetto di giurisdizione dinanzi alle Sezioni Unite della Corte di cassazione, definiti con la sentenza prima richiamata del 4 maggio 2018. I motivi di censura erano stati contestati nei controricorsi proposti dalla procura generale della Corte dei conti (al riguardo v. “Osservazioni in tema di giurisprudenza CEDU, *ne bis in idem* e natura della responsabilità amministrativa”, in *www.contabilità-pubblica*, 2015). Come anticipato, le Sezioni Unite civ. della Corte di cassazione, con la sentenza n. 10774/18 ha respinto i ricorsi. Per quanto qui in particolare rileva ha respinto tutte le eccezioni relative al “bis in idem” relazione all'art. 4 del protocollo n. 7 della CEDU nonché dell'art. 50 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, anche in riferimento alla prospettazione di una questione di legittimità costituzionale in relazione al parametro interposto costituito dalle stesse disposizioni europee anche con riferimento al diritto dell'Unione relativo alla re-

responsabilità erariale e principi europei

golazione dei servizi d'interesse economico generale, ai sensi degli artt. 18,49,54,56 e 106 del TFUE, avendo peraltro la Corte di giustizia affermato che i giochi di sorte o d'azzardo costituiscono attività economiche, ai sensi dell'art. 2 Trattato UE. Le Sezioni Unite hanno osservato che "...Le censure, da ricomprendersi nella richiamata violazione del *bis in idem*, sono inammissibili. In larga parte sono state affrontate nell'ordinanza delle S.U. n. 24599 del 2009..." che ha ribadito "... l'assoluta autonomia tra il giudizio contabile e quello che si svolge davanti al giudice amministrativo... anche quando (i relativi giudizi) investono un medesimo fatto materiale, e l'eventuale interferenza che può determinarsi tra tali giudizi pone esclusivamente un problema di proponibilità dell'azione di responsabilità davanti alla Corte dei conti, senza dar luogo a questione di giurisdizione (Cass. 6581/2006; 20343/2005; 22277/2004). Ancor più specificamente la recente Cass. sez. un. 10667/2009, proprio in fattispecie di violazione degli obblighi concessori, ha affrontato il problema del rapporto tra l'azione di responsabilità amministrativa promossa dinanzi alla Corte dei Conti prima ed indipendentemente dallo svolgimento dell'iter amministrativo volto ad accertare le medesime violazioni (di norme di legge e degli obblighi derivanti dalla concessione) e le medesime voci di danno poste a base dell'azione di responsabilità; ed ha enunciato il principio che la giurisdizione della Corte dei conti non è comunque condizionata dalle determinazioni dell'amministrazione interessata, attesa la sua autonomia e la possibilità che sia proposta anche se l'amministrazione abbia adottato provvedimenti in ipotesi favorevoli all'agente che si assuma avere cagionato un danno all'erario; e non potendo d'altra parte escludersi che al risultato favorevole al concessionario l'amministrazione possa essere pervenuta pure in presenza di irregolarità o atti illeciti che, se noti, avrebbero comportato un provvedimento negativo. Infine deve osservarsi che, coerentemente con i principi contenuti nell'ordinanza sopra illustrata, la configurabilità della dedotta violazione del principio del *bis in idem* come *error in iudicando*, che investe il profilo della proponibilità dell'azione e non quello del perimetro della giurisdizione, è principio fermo nella giurisprudenza delle Sezioni Unite (tra le molte S.U.31107 del 2017)..." La sentenza ha poi evidenziato che numerose questioni, attenendo al merito, non potevano costituire motivo di ricorso per difetto di giurisdizione (in-

risidimento del gioco d'azzardo fra le attività economiche, rilievo del pagamento del concessionario attraverso i suoi incassi, effettività del danno, *compensatio lucri cum damno*) ed ha escluso che nella fattispecie vi sia stata invasione della sfera di insindacabilità delle scelte discrezionali della p.a. Quanto alle dedotte "...violazioni del diritto sovranazionale (art. 4 protocollo 7 CEDU; artt. 17, 47,48, 49 e 50 Carta dei diritti fondamentali dell'Unione e Europea)..." dirette a sostenere che si era verificata una "denegata giustizia" per la violazione dei diritti di difesa, la sentenza ne ha rilevato l'inammissibilità, trattandosi di un vizi relativi ad errori "...in procedendo..." relativi alla "...violazione dei principi del giusto processo..." in ordine ai quali l'orientamento consolidato delle Sezioni unite "...ne esclude l'inerenza con la giurisdizione (Cass.16165 del 2011; 15248 del 2012)..." Anche per quanto attiene alla affermata violazione del principio della corrispondenza tra chiesto e pronunciato, per essere stata modifi-



Tre film sulle lotterie e sull'azzardo

cata la contestazione iniziale mossa dalla Procura regionale della Corte dei Conti, si tratta "...di profilo non attinente alla giurisdizione (Cass. S.U. n. 1684 del 2012, con specifico riferimento al vizio di ultratrappazione)..." Circa l'affermata la violazione del principio di legalità (art. 1 del protocollo 1 e con l'art. 6 CEDU oltre che con l'art. 49 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE), in relazione all'affermata non predeterminabilità del contenuto economico delle obbligazioni assunte ed il rischio per la loro attuazione (conseguenti alla sussistenza della giurisdizione contabile), la sentenza ha osservato che la censura "...avendo ad oggetto il contenuto degli obblighi della concessione, riguarda esclusivamente il merito. Con la predetta concessione si è trasferita una funzione di natura pubblicistica, in quanto tale soggetta al controllo di legalità della Corte dei Conti per ciò che ne concerne l'esercizio e l'attuazione entro i canoni costituzionali di ragionevolezza, efficienza ed efficacia. Tale controllo non coinci-

de e non è condizionato dai meccanismi endocontrattuali di verifica dell'adempimento e di reazione all'inadempimento del concessionario...". Non è, inoltre, pertinente rispetto alla fattispecie dedotta in giudizio, il riferimento al reg. CE n. 1 del 2003 relativo all'abuso di posizione dominante. Quanto alla contestazione secondo cui il danno da disservizio contestato dalla giurisdizione contabile viola il principio "eurounitario" della concorrenza del TFUE (art. 106), la decisione ha osservato la non rilevanza della questione atteso che l'attività dell'impresa si esplica nell'esercizio di una funzione pubblica "... consistente nel contrasto del gioco illegale e della diffusione della ludopatia nonché della prevenzione degli abusi...L'autonomia decisionale riguarda la gestione dell'impresa così come le previsioni di guadagno e di rendimento ma tale autonomia incontra il limite costituito dalla necessità di conformarsi alla realizzazione degli interessi pubblici normativamente fissati con le modalità predeterminate dalla amministrazione concedente con il provvedimento concessorio... Il gioco d'azzardo, così come realizzato dai cd. videogiochi, intanto è stato ritenuto in via legislativa lecito in quanto potesse essere svolto in regime di concessione amministrativa e ove finalizzato a contrastarne gli abusi ed in particolare la ludopatia. Per questa peculiare ma prioritaria finalità sono stati previsti a carico dei concessionari oneri consistenti nella realizzazione di un collegamento telematico reticolare e completo da attuare unitamente al sistema di registrazione e verifica della trasparenza economica del flusso delle scommesse...All'interno della netta separazione tra i due ambiti ...(economico e pubblicistico) la proporzionalità riguarda il merito dell'accertamento svolto dalla Corte dei Conti e non la giurisdizione. Non si ritiene di conseguenza rilevante la questione di pregiudizialità eurounitaria prospettata, non avendo alcuna incidenza sul rapporto tra le due giurisdizioni la dedotta violazione del principio eurounitario della concorrenza, attesa la più volte richiamata specificità dell'attività svolta dai concessionari e la peculiarità della cornice legislativa che ne consente l'esercizio in concessione, in funzione di prevenzione e repressione di condotte caratterizzate da un elevato potenziale di pericolosità ed esposte a gravi illeciti anche di natura penale..." (per la configurazione dell'esercizio delle attività di gioco quale concessione amministrativa, cfr. anche Cass. Sez. III civ. n.4026 del 20 febbraio 2018).

LA POLEMICA

Il ministro degli Esteri britannico: Ue come l'Urss

“Nei confronti del Regno Unito, l'Ue si comporta come l'Unione sovietica: vuole bloccare i cittadini che vogliono andarsene. Stanno suscitando non poche polemiche le parole del ministro degli Esteri britannico Jeremy Hunt, che durante un discorso al Congresso del Partito conservatore ha attaccato duramente Bruxelles per le sue posizioni nel negoziato sulla Brexit.

Il parallelo di Hunt non è piaciuto all'estero come in patria. Peter Ricketts, segretario permanente del Foreign Office dal 2006 a 2010

(la carica di più alto grado in seno al ministero), ha reagito su Twitter, bollando queste dichiarazioni come “stupidità indegne di un ministro degli Esteri britannico”. “Qualunque sia la vostra opinione sulla Brexit, è uno scioccante errore di valutazione per il segretario del Foreign Office britannico paragonare l'Unione europea all'Unione sovietica”, ha rincarato la dose sullo stesso social network il successore di Lord Ricketts, Simon Fraser.

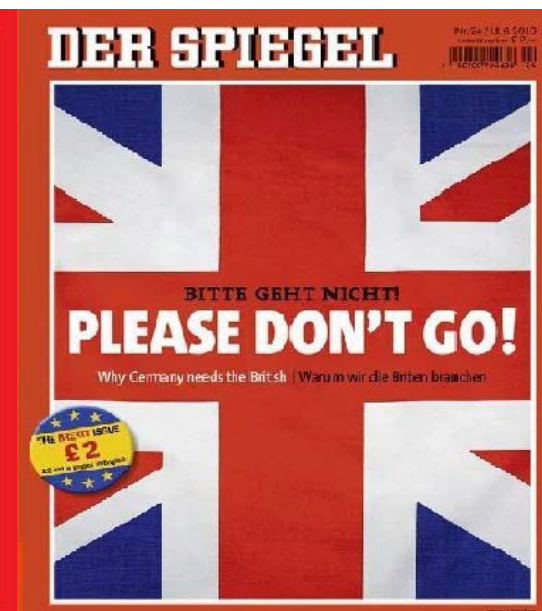
Il Regno Unito deve lasciare l'Unione europea a fine marzo 2019

ma a sei mesi dalla sua uscita i negoziati per un divorzio concordato languono. Durante il suo discorso domenica, Hunt ha parlato di una visita in Lettonia, diventata una “democrazia moderna, membro Nato e Ue”, dopo essere diventata indipendente. “Cosa è successo alla fiducia e agli ideali del sogno europeo? L'Ue è destinata a proteggere la libertà. È l'Unione sovietica che impedisce alla gente di andarsene”, ha proseguito. E ha avvertito: “Se trasformate il club europeo in un carcere, il desiderio di fuggire non diminuirà ma aumenterà e noi non saremo i soli

prigionieri a cercare di scappare”.

L'ambasciatrice di Lettonia a Londra ha replicato su Twitter che “l'Ue ha garantito prosperità, uguaglianza, crescita e rispetto” al suo Paese mentre i sovietici hanno “distrutto le vite di tre generazioni”. Durante il suo discorso Hunt, visto come possibile successore alla premier Theresa May, ha inoltre fatto riferimento a Margaret Thatcher, che rispose con un celebre “no, no e no” alle proposte del presidente della Commissione europea Jacques Delors nel 1990.

Europatoday



La Brexit nelle copertine dei grandi giornali

SATELLITI AMBIENTALI

I guardiani della Terra: i 50 anni dell'ESA

di Romano dalla Chiesa

Ha compiuto mezzo secolo il cuore europeo dell'osservazione della Terra, il Centro dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) in Italia, l'ESRIN che, quotidianamente, si è occupato di monitorare le condizioni del pianeta Terra tramite l'utilizzo di satelliti ambientali in grado di raccogliere una enorme quantità di dati.

Lo ha rilevato il presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani, che ha sottolineato nel suo messaggio, affidato all'On. Massimiliano Salini, che ha definito “guardiani della Terra” i nostri ricercatori.

Quello svolto dall'ESRIN, ha con-

tinuato il presidente Tajani è un esempio del valore delle attività spaziali e sono necessari i 16,7 miliardi che rappresentano gli investimenti nel settore del programma europeo per la ricerca 2021-2029.

Lo hanno ricordato il direttore generale dell'ESA Johannes Wörner, il ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca Marco Bussetti, il Sottosegretario Giorggetti, il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Roberto Battiston, rappresentanti del mondo dell'industria Avio e Thales Alenia; Luca Parmitano, che nel corso della mattinata, ha presentato il nome e logo della nuova missione, Beyond.

Tornando al valore economico, ha sottolineato Joseph Aschbacher, direttore dell'ESRIN, in particolare il personale del centro ESA in Italia è aumentato da 30 persone alle attuali 800 e un recente studio dell'università di Tor Vergata ha valutato un impatto di 11 euro per 1 euro speso. Un investimento, tra l'altro, che rende l'Italia protagonista della Space Economy.

La Space Economy italiana ha evidenziato una crescita costante sul piano occupazionale e un qualificato livello di formazione dei nuovi addetti. Numeri importanti che cambiano il punto di osservazione, considerando il contributo che l'Italia ha apportato ai programmi europei con i conseguenti benefici per la nostra filiera industriale.

PIU Europei
Editoriale

Ass.ne Culturale “Rocca D'Oro”
Via Cavour, 51 - 03010 Serrone (Fr)
335.53.26.888
Recapito Roma Via Firenze, 43
Aut. Trib. di Frosinone n° 1/2018

Direttore Editoriale:
Carlo Felice CORSETTI

Direttore Responsabile:
Giancarlo FLAVI

Condirettore e capo redazione
Bruxelles:
Alessandro BUTTICE'
redazionebruxelles@pieuropei.eu
Vice Direttori:

Rodolfo MARTINELLI CARRARESI
Fabio MORABITO

Stampato:
Tipografia “Nuova Stampa”
Viale Pio XII - 00033 Cave (Rm)

redazioneitalia@pieuropei.it